



30 marzo 2023

Seguito audizione

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: Applicare il diritto dell'UE per un'Europa dei risultati. **COM(2022)518 final**

XIV Commissione Politiche dell'Unione europea - Camera dei Deputati

Memoria AIRU

Come AIRU riportiamo di seguito alcuni contributi addizionali a quanto già rappresentato, sia in Audizione presso la Camera dei Deputati in data 15 febbraio 2023 sia con la memoria depositata nella stessa occasione, relativamente alle linee di riflessione ritenute utili alle attività di Codesta rispettabile Commissione nell'ambito del ciclo di audizioni sul **case study «EPBD»**. In particolare, verranno formulate alcune proposte ed osservazioni **in merito al ruolo del teleriscaldamento** in relazione alla revisione del case study «EPBD».

In prima istanza, con riferimento **all'approvazione da parte del Parlamento europeo della Direttiva EPBD recast del 14 marzo 2023**, e all'apertura della relativa fase di trilogico, sotto il profilo dei contenuti condividiamo l'approccio - già più volte espresso da parte del Governo - che vede come tema di primaria importanza la necessità di tenere conto della **specificità del patrimonio immobiliare nazionale italiano**, per cui in parte dei casi risulterebbe impossibile mettere a terra i piani di ristrutturazione necessari per poter perseguire gli standard di performance energetica previsti dalla Direttiva. Vede la nostra piena condivisione, inoltre, la valutazione delle conseguenti **implicazioni di stampo giuridico** rispetto all'implementazione della Direttiva nella forma proposta: il rischio che si rileva è infatti quello di compromettere la capacità dei proprietari immobiliari di vendita dei propri beni

Associazione di diritto privato costituita con atto notarile ai sensi dell'art. 36 C.C.

Sede legale:
Amministrazione e corrispondenza:
Piazza Luigi di Savoia, 22 - 20124 Milano
tel. 02.45.41.21.18 - fax 02.45.41.21.20
segreteria.generale@airu.it - airu@legaimail.it - www.airu.it
P.IVA e C.F.: 01717960171



(nel caso specifico dell'immobile che non può essere messo nelle condizioni di raggiungere la classe energetica prevista dalla Direttiva).

Con riferimento al percorso normativo del *recast* della EPBD, riteniamo pertanto che l'apertura della fase di trilogia sia da considerare certamente come un'opportunità in mano al Governo **per poter rimarcare la specificità del contesto nazionale italiano nella fattibilità di implementazione dei vincoli proposti dalla Direttiva**, e pertanto incoraggiamo senz'altro una valutazione che guardi alle caratteristiche storico-infrastrutturali del patrimonio edilizio della realtà nazionale italiana, caratterizzato come noto da una densa presenza di aree monumentali e centri storici, presenti tanto nelle Città d'arte quanto nei Borghi, tutti ambienti per i quali spesso interventi di modifica dell'involucro edilizio non sono possibili e risultano complesse le azioni di efficientamento energetico.

Proprio in tale contesto, inoltre, evidenziamo che **il teleriscaldamento rappresenta una soluzione già pronta alle sfide derivanti dalla sempre maggiore attenzione al ruolo delle performance energetiche degli edifici**. Tale tecnologia, infatti, senza intaccare l'involucro o l'impianto di distribuzione secondario dell'edificio, può supportare i processi di efficientamento energetico degli immobili, perché in grado di agire a monte rispetto alla riduzione della domanda energetica dell'edificio: utilizzando infatti come sorgente dell'energia termica **fonti rinnovabili**, o recuperando **calore di scarto industriale** presente sul territorio (ed altrimenti disperso), il teleriscaldamento può associare alla riduzione del fabbisogno energetico dell'edificio una decarbonizzazione delle fonti, anche e soprattutto in quei casi in cui è impossibile procedere con una ristrutturazione degli involucri edilizi. Inoltre, tanto lo sfruttamento delle fonti rinnovabili quanto il recupero del calore di scarto industriale presenti sul territorio sono parte attiva nel processo di **decarbonizzazione e riduzione della dipendenza dalle fonti fossili del Paese e della UE**, con i relativi impatti positivi sotto il profilo tanto della sicurezza ed indipendenza degli approvvigionamenti energetici, quanto della **riduzione delle emissioni di gas climalteranti nonché di miglioramento dei parametri di qualità dell'aria**, specie nell'area settentrionale del Paese.

Come noto, infatti, sono numerosi i dossier aperti da parte della Commissione europea a carico del nostro Paese in materia di violazione dei valori limite euro-unitari sulle concentrazioni degli inquinanti, in particolare delle polveri sottili, nell'aria.

D'altro canto, diversi e qualificati sono gli studi sviluppati da Parti Terze in materia di ricadute positive sui livelli di concentrazione degli inquinanti dell'aria determinati dall'adozione di sistemi di teleriscaldamento urbano.

L'Agenda Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte ha pubblicato nel 2019¹ un'analisi relativa alle emissioni di particolato primario PM10 ripartite nei singoli mesi dell'anno: mentre per la maggior parte del territorio piemontese nei mesi invernali il contributo emissivo della sorgente riscaldamento risulta predominante (*Grafico 1*), per il capoluogo torinese questo non avviene grazie alla diffusione del teleriscaldamento (*Grafico 2*).

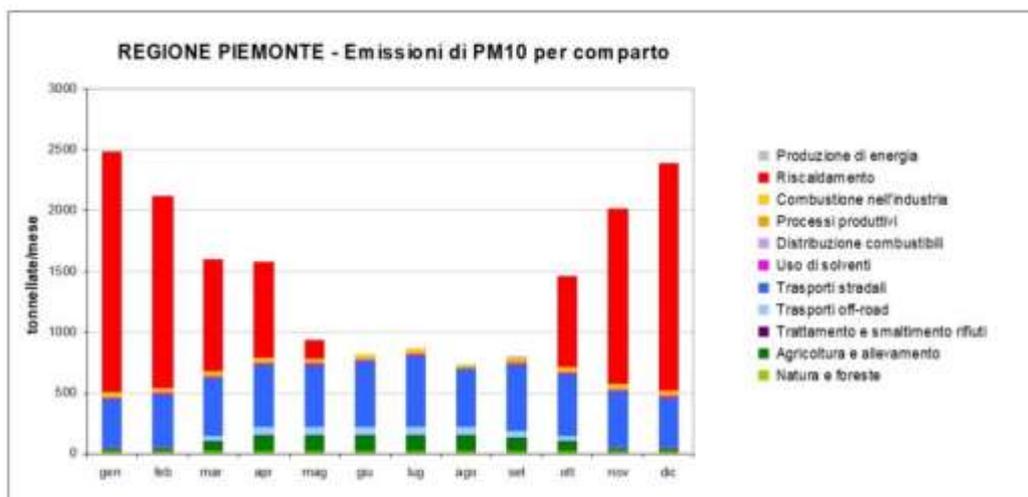


Grafico 1

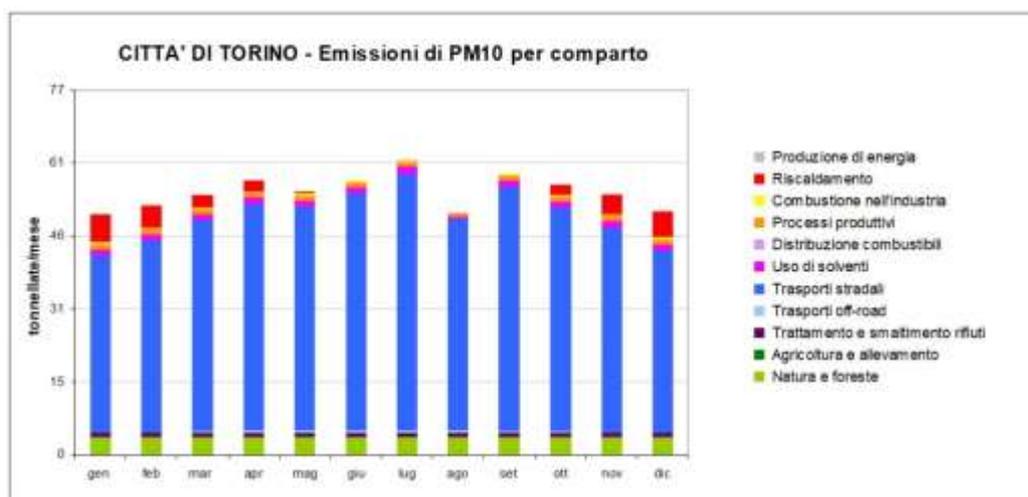


Grafico 2

¹ Fonte: Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte. [Inquinamento da particolato PM10: il riscaldamento domestico \(arpa.piemonte.it\)](http://inquinamento.da.particolato.PM10:il.riscaldamento.domestico(arpa.piemonte.it))



Più recentemente, nel 2020, uno studio² sul potenziale di sviluppo del teleriscaldamento, commissionato da AIRU in collaborazione con Utilitalia, condotto dal Politecnico di Milano e dal Politecnico di Torino, ha mostrato che il settore può, già ora, accrescere **fino a quattro volte l'attuale dimensione, passando da 9 TWh a 38 TWh annui**.

Lo Studio ha altresì evidenziato come siano ampie le aree del nostro Paese nelle quali - anche in considerazione degli elementi di programmazione energetica ed ambientale delle amministrazioni competenti - **i sistemi di teleriscaldamento possono offrire un significativo e pronto contributo alla mitigazione delle criticità relative ai livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici nell'aria**.

In sostanza, il teleriscaldamento è in grado di **far fronte ad un'esigenza globale**, quale l'efficientamento energetico a livello euro-unitario, **con una soluzione locale**, in grado di valorizzare un mix produttivo di energia localmente disponibile che tenga conto della sicurezza degli approvvigionamenti, della compatibilità economica e della sostenibilità ambientale.

Per poter dare seguito dunque all'implementazione ed alla diffusione di tale tecnologia, il settore mette a disposizione **una ingente mole di investimenti**, che auspichiamo possa essere messa a terra anche con le linee di finanziamento correlate al PNRR ed al Repower EU.

² Fonte: AIRU [Pubblicato lo Studio sulle potenzialità di sviluppo del teleriscaldamento in Italia \(airu.it\)](https://www.airu.it/it/publicazioni/10-studio-sulle-potenzialita-di-sviluppo-del-teleriscaldamento-in-italia)